

In tempi di sfiducia dilagante, capita che si mettano in discussione non solo le capacità, ma persino l'utilità della classe politica e delle Istituzioni in generale. Un'idea pericolosa, ma prima di tutto profondamente sbagliata. Abbiamo pensato di reagire a questa aberrazione ospitando il Sottosegretario norvegese alle Finanze, Hilde Singsaas. Non un tecnico, anzi: una donna che ha scelto la politica come professione, e che rivendica i risultati raggiunti dal suo Paese in decenni di *buona politica*. Pensate: un Paese dove l'aspettativa di vita è di poco inferiore a quella italiana, riesce a tenere la spesa pensionistica sotto il 5% del PIL, mentre la nostra veleggia oltre il 14%. E paga pensioni pari a circa il doppio della media OCSE! Il

segreto? Saper riformare il sistema prima che diventi insostenibile, e gestire le risorse con una visione di lungo periodo. Il passaggio al sistema contributivo, la deindicizzazione delle pensioni ai salari e l'aumento dell'età pensionabile sono stati introdotti senza tumulti di piazza né crisi di Governo, grazie ad un modello di concertazione che valorizza il processo decisionale invece di paralizzarlo. I proventi delle attività petrolifere sono destinati a diminuire e la spesa sociale ad aumentare a causa dell'invecchiamento della popolazione. Ma le risorse accumulate grazie al petrolio sono state convogliate nel *Government Pension Fund*, uno tra i maggiori fondi pensione a livello globale. Solo il rendimento reale dei

Fondo è utilizzato per finanziare la spesa corrente: i proventi petroliferi assicureranno il benessere dei norvegesi e la stabilità delle finanze pubbliche nei prossimi decenni. Ma non basta: le strategie del Fondo sono ispirate a norme etiche che vincolano l'investimento in un'impresa al suo rispetto dei diritti umani, delle convenzioni internazionali e dell'ambiente. Il Fondo agisce così da promotore di uno sviluppo sostenibile in tutto il mondo. Un esempio che dovremmo avere sempre presente, per non dimenticare che la *politica serve*.

Editoriale
di Mariella Palazzolo

SINGSAAS

NORVEGIA.

IL LUOGO GIUSTO DOVE ANDARE IN PENSIONE

“ *Il Pension Fund dispone di una strategia generale di investimento responsabile che comprende l'esercizio della proprietà, l'esclusione e l'osservazione delle imprese, investimenti ambientali, ricerca e collaborazione internazionale. L'esclusione fa parte di questa strategia fin dall'adozione delle linee guida etiche nel 2004.* ”

Telos: Pensioni, età pensionabile e welfare nel suo complesso sono nodi con i quali il governo Monti dovrà confrontarsi per rispettare gli impegni di bilancio con l'UE. Il sistema norvegese ed il *Government Pension Fund* sono stati spesso utilizzati come paradigma di efficienza e visione di lungo termine. Potrebbe spiegarci di cosa si tratta?

Hilde Singsaas: Nel 2011 abbiamo introdotto un nuovo sistema per le pensioni di vecchiaia, che rafforzerà gli incentivi al lavoro. Abbiamo modificato il calcolo del trattamento pensionistico, che assume come parametro il reddito percepito nel corso della vita lavorativa, e lo abbiamo combinato con un sistema di pensionamento flessibile a partire dai 62 anni, basato sulla neutralità attuariale. Dai 62 anni è possibile coniugare lavoro e pensione senza alcuna decurtazione. Abbiamo inoltre reso il nuovo sistema pensionistico più sostenibile nel lungo periodo grazie all'adeguamento delle pensioni all'aspettativa di vita, il cui effetto può essere bilanciato scegliendo di andare in pensione più tardi. L'indicizzazione delle pensioni di vecchiaia ai salari, che prima era piena, è stata ridotta del 75%. Il *Government Pension Fund* è stato istituito nel 1990 per gestire gli ingenti, ma temporanei, flussi di cassa provenienti dal settore petrolifero. Sul finire degli anni '90, le prospettive di grandi ricavi dal petrolio ed un forte incremento di capitale del Fondo suggerirono la necessità di linee guida che ne garantissero una corretta gestione. Il risultato fu l'adozione nel 2001 di nuove linee guida per la politica fiscale, con un ampio sostegno in Parlamento. I proventi petroliferi sono convogliati direttamente nel Fondo, mentre il rendimento reale atteso del Fondo, stimato al 4%, viene speso nel tempo. Ci proponiamo inoltre l'obiettivo di stabilizzare il ciclo economico. Nei periodi di alto grado di disoccupazione possiamo spendere più del 4% per stimolare l'economia. Allo stesso modo, spenderemo di meno nei periodi di espansione. Dal momento che attingiamo solo al rendimento reale, il Fondo garantirà una fonte di finanziamento durevole per la spesa sociale.



Hilde Singsaas è Sottosegretario alle Finanze della Norvegia dal 2009.

Tra le numerose competenze a Singsaas è stata assegnata quella dello sviluppo della strategia di investimento del *Government Pension Fund Global*. Nonostante la sua giovane età, Singsaas ha una lunga esperienza politica nelle file del Partito Laburista. Durante il Governo Jagland (1996-1997) è stata nominata consigliere politico presso il Ministero delle Politiche Giovanili e la Famiglia. Durante il primo Governo Stoltenberg (2000-2001), è stata nuovamente consigliere politico, questa volta nel Gabinetto del Primo Ministro. Nel 2006, durante il secondo mandato di Stoltenberg (2006-2009) ha ricoperto il ruolo di Sottosegretario di Stato nel Gabinetto del Primo Ministro. Singsaas si è laureata in Scienze Politiche all'Università di Oslo ed ha lavorato come consulente per ECON (2002-2005). Nel 2000 è stata consigliere del Capogruppo del Partito Laburista al Parlamento, Jens Stoltenberg. Ha lavorato come giornalista per l'Agenzia stampa *Avisenes nyhetsbyrå* (in precedenza la redazione di Oslo del gruppo editoriale *A-pressen*) e per la rivista *Stat og Styring*. Dal 2005 è consulente della Croce Rossa norvegese. Vive ad Oslo e sostiene che *"stare con i miei bambini, correre ed incontrare persone riempie le mie giornate"*.

Etica e finanza a volte sono considerate in contraddizione. Ma nel 2004 sono state adottate le linee guida etiche per il *Government Pension Fund Global*. Su quali principi si basano e a chi spetta assicurare che vengano rispettate? Prevedono, per esempio, la possibilità che una società venga esclusa dagli investimenti? E in tal caso chi prende la decisione finale?

Il *Pension Fund* è amministrato per conto del popolo norvegese. Principi etici generalmente condivisi costituiscono pertanto le fondamenta per una gestione responsabile del Fondo. Riteniamo che buoni rendimenti nel lungo periodo dipendano da uno sviluppo sostenibile in termini economici, ambientali e sociali, e dal buon funzionamento dei mercati finanziari. Il Fondo ha una strategia generale di investimento responsabile che comprende l'esercizio della proprietà, l'osservazione e l'esclusione delle imprese, investimenti ambientali, la ricerca e la cooperazione internazionale. L'esclusione fa parte della strategia fin dall'adozione delle linee guida etiche nel 2004. I provvedimenti di esclusione sono presi dal Ministero sulla base delle raccomandazioni della Consulta indipendente per l'Etica. Le aziende sono escluse a causa di produzioni o comportamenti che infrangano le norme etiche fondamentali, come violazioni dei diritti umani, gravi episodi di corruzione o significativi danni ambientali. L'esercizio attivo dei diritti di proprietà è un altro strumento importante: l'obiettivo è quello di salvaguardare il valore finanziario del Fondo, contribuendo ad una buona *governance* e cercando di migliorare gli standard etici, sociali ed ambientali nelle imprese nelle quali investiamo.

Lo sviluppo sostenibile è ormai presente in quasi tutti i discorsi politici ed economici. Tale insistenza ha finito per svilire la forza originaria della parola. Non è però il caso della Norvegia, dove esiste una Strategia ufficiale per lo Sviluppo Sostenibile, coordinata dal Ministero delle Finanze. Siamo ansiosi di saperne di più.

Lo sviluppo sostenibile è importante perché risponde alle sfide cruciali e di lungo termine che si pongono sia nei singoli Paesi sia a livello globale: povertà diffusa in molti Paesi in via di sviluppo, crescente pressione sull'ecosistema, riscaldamento globale. Il Governo norvegese attribuisce la massima priorità a queste sfide. Il ministro delle Finanze non è responsabile solamente per le finanze pubbliche e le politiche economiche, ma anche per il coordinamento dell'azione del Governo per lo sviluppo sostenibile. La Strategia norvegese per lo Sviluppo Sostenibile copre le dimensioni economica, sociale e ambientale. Comprende numerosi indicatori che misurano lo sviluppo in aree rilevanti. Ogni anno, nel Bilancio nazionale, il Governo presenta una relazione sull'attuazione della strategia in generale e sull'andamento degli indicatori.

Lei ha una lunga esperienza politica. Il suo primo incarico importante di Governo risale al 2006. Eppure è ancora molto giovane. La politica italiana risente della mancanza di ricambio generazionale, cosa che per molti è una delle ragioni della rigidità del sistema. Come funziona in Norvegia?

La maggior parte dei partiti politici in Norvegia attribuisce grande importanza all'esigenza di garantire una rappresentanza diversificata in Parlamento e nel Governo, in termini di provenienza geografica, genere ed età. Nel mio partito, il Partito Laburista, molte persone hanno maturato esperienze nelle organizzazioni giovanili o nelle articolazioni locali del partito. Credo che i politici norvegesi appartengano ad un'élite politica e sociale in misura minore rispetto a molti altri Paesi. Il livello di istruzione tra i politici eletti non è infatti più elevato di quello medio nazionale. Gli stipendi dei politici, inoltre, non sono particolarmente alti, paragonati a quelli di molti altri Paesi.